

«NON SAPPIAMO se Silvano Fedi amasse nuotare o meno, ma forse anche lui non apprezzerebbe lo stato di degrado in cui versa la piscina oggi, e in ogni caso non ci sembra un buon modo per ricordarlo». Si conclude così la lunga lettera che un gruppo di cittadini ha spedito al sindaco Berti, oltre che al presidente della Provincia e a questo giornale, per denunciare lo stato di degrado in cui si trova la piscina. La lettera è firmata da Matteo Angioli, Salvatore Barbera, Paola Chiti, Antonello Della Spora, Giancarlo D'Emilio, Alessio Gherardini, Manila Michellotti, Nila Orsi, Maria Giuseppina Vannucci. Per richiamare l'attenzione su questo problema, gli stessi firmatari la petizione hanno dato vita a un gruppo su Facebook dal titolo «Piscina Fedi Improvement Association».

«Scriviamo per richiamare l'attenzione sulle condizioni strutturali e di gestione della piscina provinciale

«Piscina, che degrado»

Petizione al sindaco sullo stato della «Fedi»

Silvano Fedi — scrivono — Come ogni anno, chiude i battenti per il periodo estivo. Quest'anno l'ultimo giorno utile per fare corsi di nuoto, acqua gym, o semplice nuoto libero, è stato il 13 giugno. Tra le informazioni riportate sulla porta d'entrata non figura nessuna data di riapertura. Poco male, un giorno qualcuno si accorgerà che la piscina avrà riaperto e la voce si spargerà. Ci invitano invece a rivolgersi alla piscina di Villa Cappugi per eventuali corsi estivi, incorrendo così in prezzi più elevati rispetto a quelli della piscina Fedi. Per il resto, su 9 degli annunci affissi, 4 sono della sorveglianza, 4 espongono divieti, e i rimanenti 3 avvisi ci

informano sull'uso del campo da calcio adiacente al parcheggio della piscina, e sulla piscina privata in cui appunto recarsi. Passando al lato più «materiale» della questione, se spostiamo lo sguardo dagli annunci al muro, si possono tristemente notare mura scrostate a causa di infiltrazioni di umido, muffa annerita lungo il perimetro degli infissi delle porte, pezzi di cemento crollato, l'esterno degli spogliatoi maschili avvolti in un degrado di erbacce, altri pezzi d'intonaco staccati, infiltrazioni di umidità, rami di piante lasciati in terra a seccare, scritte sui muri (almeno fossero graffiti), un carrello della spesa arrugginito, sporcizia di vario genere. Pensiamo che questa



PISCINA FEDI
Una delle foto inviate dai firmatari della petizione

noncuranza strutturale derivi da una noncuranza di tipo gestionale; questo a dispetto del prezzo del biglietto o di un qualsiasi abbonamento che i responsabili della Cogis ci impongono da anni. Siamo passati infatti dalle 10.000 lire degli anni '90, ai 5, poi 6 e 8 euro attuali senza, crediamo, nessun miglioramento davvero significativo. Non è per il gusto di ficcare il naso negli affari della Cogis, se chiediamo di sapere per quale ragione una delle principali piscine comunali di Pistoia debba chiudere per tre mesi ogni anno e deviare i clienti in una struttura privata cessando così di fornire un servizio pubblico. Visto che si tratta di una piscina provinciale perché non tenerla aperta tutto l'anno? Facendo il paragone con altre piscine pubbliche, in Italia e all'estero, ci si rende conto che ci sono strutture che offrono servizi migliori a prezzi che possono anche toccare la metà del biglietto d'entrata alla Fedi. E' un problema di sussidi? E' un problema di interesse? Di sicuro è un problema di decoro e della Cogis».

COLDIRETTI PISTOIA **CAMPAGNA AMICA**

il Mercato di CAMPAGNA AMICA

APRE TUTTI I SABATO a Pistoia via dell'Annona, 193 dalle ore 9 alle 12,30

info: 0573-991011 - www.campagnamica.it - www.pistoia.coldiretti.it

IL CASO DEL PARTIGIANO «PIPPO»

Giannelli risponde a Fontana «Niente morti di serie A e B: la differenza la fece chi lottò per salvare gli ebrei»

«DA ADULTO, dopo un serrato scambio epistolare con un noto esponente pistoiese della Resistenza, mi fu detto che - avendo aderito alla parte sbagliata - i cinque giustiziati erano comunque da considerarsi cittadini di serie B». Così recita un passo dell'intervista rilasciata da Marcello Fontana al nostro giornale, data 20 agosto, in riferimento ai fatti della Resistenza nel territorio di Abetone e dei partigiani dell'XI zona comandati da Manrico Ducceschi. Alle parole di Fontana replica Fabio Giannelli, Direttore istituto storico della Resistenza e della società contemporanea nella provincia di Pistoia che ci ha inviato una lettera. «Sono io il personaggio indicato - scrive Giannelli - e vorrei chiarire delle cose iniziando dal fatto che, essendo nato nel 1945 io, la Resistenza, l'ho solo studiata ma non posso considerarmi un noto esponente della medesima. Nella lettera citata, mi sono ben guardato dal classificare i morti in serie A e B, ho solo puntualizzato che l'adesione al fascismo repubblicano, per tutti, comportava anche l'adesione e la corresponsabilità in tutto ciò che si faceva in suo nome e che esiste una differenza fra coloro che ostacolavano la partenza dei vagoni piombati verso i lager e coloro che contribuivano a riempirli di ebrei, di oppositori, di militari, di soldati alleati con solerzia degna di miglior causa. Per esempio - conti-

nua Giannelli - è cosa nota a tutti, ma forse sconosciuta al Fontana, che la retata di ebrei svoltasi a Cutigliano il 21 gennaio 1944 che si concretizzò con la deportazione ad Auschwitz di sette persone (delle quali una sola rientrò alla fine della guerra) venne operata anche con la partecipazione attiva di fascisti repubblicani abetonnesi, così come furono sempre alcuni fascisti abetonnesi a condurre la pattuglia tedesca alla capanna del Lago Nero dove vennero uccisi cinque pastori e due partigiani della formazione di Pippo. Risulta invece infamante e vigliacca la descrizione del partigiano « appostato dietro un faggio come un cacciatore in attesa della preda » in quanto offende non solo quel gruppo di patrioti al cui comandante venne poi conferita la medaglia di Bronzo al valor militare, ma tutta la Resistenza Europea; e imprecisa dato che la brillante azione che portò in mano alleate numerosi e importanti documenti segreti dell'Asse si compì il 17 giugno 1944 e la rappresaglia di Piano Sinatico è di fine settembre. Non conosco le «innumerevoli mortificazioni» subite, so soltanto che da quei paesani è stato sempre trattato con il massimo rispetto e anche eletto sindaco e che il nome dei fascisti repubblicani fucilati è stato inciso sulla lapide, posta nel cimitero comunale di Abetone, che ricorda i morti per la patria nella seconda guerra mondiale».

Consorzio operante nel settore delle energie alternative fotovoltaico, eolico, geotermico, ricerca AGENTI

con passione nel campo delle energie rinnovabili in possesso di spiccate attitudini relazionali. Il ruolo prevede frequenti trasferte sul territorio regionale. Si richiede possesso laurea o diploma e conoscenze nel settore.

Inviare curriculum a direzione@citep.it

Tel. 055 8969789 Fax 055 8969877

CLINICA VETERINARIA IL GIGLIO

APERTA 24 ORE feriali e festivi

Dott. Francesca Ciani (Direttore Sanitario) Dott. Elena Morini

Via S. Quirico, 290 (Loc: I Gigli) 50013 Campi B.zio (FI)

AUT. COM. N. 647/2002